

Bologna, 23 settembre 2008

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa della
Regione Emilia-Romagna

Sua Sede

RISOLUZIONE

premessato che

- come indicato tra le finalità della L. 152/2006, art. 144, comma 3, fatte proprie dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna, “Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell’ambiente, l’agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici”;
- uno degli scopi della direttiva 2000/60/CE è istituire un quadro per la protezione delle acque che “impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico”;
- si sta assistendo da anni, alla proliferazione di domande di sfruttamento della risorsa acqua e che, per essere approvate, necessario procedere ad una corretta analisi e valutazione di area vasta del contesto territoriale (a livello di bacino idrografico e dell’intera asta fluviale). Tale richiesta riguarda in particolar modo le concessione di derivazione di acque pubbliche, ai fini idroelettrici sui principali fiumi ed i loro affluenti della regione che cumulativamente potrebbero produrre impatti negativi;

Preso atto che

- che l’Assemblea legislativa in data 14 novembre 2007 con delibera n. 141 ha approvato il nuovo Piano Energetico Regionale che tra gli obiettivi ha il rispetto delle norme europee,
- in particolare la nuova politica energetica europea che prevede tra l’altro la decisione dei 27 Governi dell’UE i quali hanno accettato il principio del Consiglio Europeo / marzo 2007, del “-20 +20 +20”:
- ridurre in modo indipendente del 20% le emissioni di gas serra entro il 2020;
- produrre con fonti rinnovabili almeno il 20% dell’energia consumata;
- aumentare l’efficienza energetica del 20%.

Ritiene importante

- Trovare tutte le integrazioni legislative necessarie al fine di assicurare la produzione di energia da fonti rinnovabili e naturali senza mettere in discussione l’equilibrio ecologico dei nostri fiumi, proprio perché l’incentivazione della produzione di energia rinnovabile non può prescindere dal mantenimento delle caratteristiche di naturalità dei corsi d’acqua;

I'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

- impegna la Giunta regionale ad emanare, nei tempi più rapidi possibili, una direttiva che preveda la collocazione di questi impianti in modo prioritario nelle strutture storiche esistenti, sotto i salti di briglia, ed in luoghi con scarso impatto ambientale, prioritariamente lungo i corsi d'acqua artificiali, lungo i canali di bonifica, nelle condotte acquedottistiche;
- impegna la Giunta ad assicurare, nel testo di tale direttiva, che le qualità biotiche e morfologiche degli ecosistemi fluviali vengano mantenute, nei tratti interessati dalle derivazioni di acque pubbliche e a valle di essi, almeno uguali a quelle dei tratti a monte delle derivazioni stesse;
- invita la Giunta regionale a completare il quadro normativo in materia di Deflusso Minimo Vitale, ai sensi e per gli effetti dall'art. 4 della Legge Regionale n. 9 del 13 giugno 2008, con particolare riguardo ai bacini imbriferi montani, al fine di tutelare e salvaguardare l'ecosistema fluviale
- impegna la Giunta, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, a garantire, nel testo di tale direttiva, che la realizzazione degli impianti idroelettrici non impedisca o dilazioni il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque previsti dal Piano di Tutela delle Acque per le zone interessate dalle derivazioni;
- invita le Amministrazioni provinciali a definire nelle pianificazioni di competenza le scelte e le possibili ubicazioni degli impianti idroelettrici, all'interno dei PTCP o dei piani di settore, in modo da mantenere la biodiversità, la naturalità e la fruizione naturalistica e turistica dei corsi d'acqua;
- impegna la Giunta regionale ad informare costantemente le amministrazioni provinciali e locali sui progetti di impianti idroelettrici che vengono depositati in Regione;
- impegna la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione della direttiva di cui ai punti precedenti, a richiedere ai proponenti dei progetti già depositati ed in corso di valutazione di impatto ambientale, ma non ancora approvati, il rispetto delle prescrizioni contenute nel testo della direttiva stessa, al fine del raggiungimento degli obiettivi di tutela sopra richiamati.

Daniela Guerra (Verdi)

Marco Monari (Partito Democratico)

Ugo Mazza (Sinistra Democratica)

Leonardo Masella (PRC)

Donatella Bortolazzi (PDCI)